

IL BILANCIO DI RADAELLI. Il commissario straordinario dell'Enit: «Ente riformato e pronto a fare di più»

Turismo, l'Italia "argento" in Europa

Arrivi e presenze, 2015 d'oro: scavalcata la Francia, solo la Spagna ci precede

ROMA. L'Italia del turismo ha finalmente voltato pagina e, se i dati provvisori verranno confermati, è risalita in questo settore al secondo posto in Europa, superando la Francia alle spalle solo della Spagna. A dirlo è il commissario straordinario dell'Agenzia del Turismo, Cristiano Radaelli, nel fare il punto in un'intervista con l'Ansa alla fine del suo mandato. E questo in chiusura di un anno che si preannuncia ottimo per il turismo italiano e a pochi giorni, come sembra ormai, dall'insediamento dei nuovi vertici dell'Enit, e cioè Evelina Christillin alla presidenza, Fabio Maria Lazerzerini e Antonio Preiti nel Cda. Insediamento non ancora avvenuto, come ha precisato pochi giorni fa la stessa Christillin alla stampa, «a causa di pratiche ancora irrisolte».

«L'incremento degli arrivi - spiega Radaelli - è stato superiore alla media mondiale ed europea. Nel primo trimestre, secondo i dati di Bankitalia, il trend di crescita risulta più deciso rispetto allo stesso periodo del 2014: arrivi internazionali +5,3% e presenze internazionali +3,7%. Nei primi 4 mesi del 2015 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è stata pari a 8.348 mln di euro con un incremento del 4,5% rispetto allo stesso periodo del



IL PALAZZO DELL'ENIT A ROMA

2014 pari a 356 mln in più». E se questi dati positivi sono attribuibili in parte a un generale miglioramento della percezione dell'Italia e alla complicata situazione internazionale, in parte all'effetto Expo e al lavoro degli imprenditori sul campo, comunque testimoniano - sottolinea il commissario - «anche la qualità e l'efficacia dell'azione di promozione dell'Agenzia».

Radaelli rileva che al suo arrivo all'Enit il 72% dei fondi ricevuti dallo Stato era impie-

gato per la retribuzione dei dipendenti, a seguito della sostanziale riduzione delle risorse assegnate avvenuta negli anni precedenti. «Nel 2015 il costo del personale - dice il commissario - verrà ridotto di oltre un quinto rispetto al 2013 con un risparmio di circa 2,8 mln di euro mentre per quanto riguarda le spese si è lavorato molto sul costo delle sedi estere con accorpamenti con le sedi diplomatiche e risparmi sugli affitti prevedendo di chiudere l'anno con un costo di

poco superiore a 900mila euro (-28,8% sul 2014)».

«Il turismo negli anni scorsi - spiega il commissario - ha creato 160 mld di Pil, il 10,6% del Pil nazionale e 2 mln 600mila posti di lavoro. La gestione e lo sviluppo sono molto complessi ed è per questo che sono convinto che sia necessario un ente che promuova l'immagine e il brand dell'Italia nel mondo. Anche per questo motivo abbiamo ripreso il piano strategico per il turismo, sviluppato in collaborazione con Boston Consulting Group nel 2012, e si sono riviste e aggiornate le linee di indirizzo strategico con l'obiettivo di portare l'Italia a essere prima in Europa nel campo del turismo e sviluppare 30 miliardi aggiuntivi di Pil e 500.000 posti di lavoro entro il 2020».

Conti a parte, molto decisa, sottolinea il commissario straordinario, è stata l'azione per migliorare la legalità e la trasparenza dell'ente risolvendo situazioni che presentavano conflitti di interesse e deliberando una decina tra nuove procedure e aggiornamenti in linea con le richieste dell'Autorità nazionale anticorruzione.